



SOMMARIO



NOVITÀ

♦ [Sintesi](#)

Pag. 2



TECNOLOGIE

♦ [Lotta integrata](#)

Pag. 4



DIRITTO E FISCO

♦ [Eolico offshore: normativa](#)

Pag. 8



ANALISI ECONOMICHE

♦ [Inquinamento ambientale](#)

Pag. 10



AGEVOLAZIONI

♦ [Accordi per l'innovazione](#)

Pag. 15

♦ [Promemoria](#)

Pag. 17



SCADENZARIO

♦ [Principali adempimenti mese di ottobre 2019](#)

Pag. 18

EDITORE E PROPRIETARIO:

Centro Studi Castelli Srl - Via Bonfiglio, 33
C.P. 25 - 46042 Castel Goffredo MN
Partita IVA: 01392340202
Registro Imprese di Mantova n. 01392340202
Capitale sociale € 10.400 interamente versato

SITO WEB: www.ratio.it

E-MAIL: servizioclienti@gruppocastelli.com

DIRETTORE RESP.: Anselmo Castelli

VICE DIRETTORE: Stefano Zanon

COORDINATORE DI REDAZIONE: Stefano Bottaglia

CONSIGLIO DI REDAZIONE:

Giuliana Beschi, Laurenzia Binda, Paolo Bisi,
Anselmo Castelli, Alessandro Pratesi, Stefano Zanon

COMITATO DI ESPERTI:

Luigi Aloisio, Davide Bariselli, Giampaolo Calori
(Eulogos), Paolo Carnazzi (Saef), Maria Chiesa
(Università Cattolica Sacro Cuore - BS),
Massimo Cerani, Giovanna Gagliotti (Università
Cattolica Sacro Cuore - BS), Nicola Galli,
Valentina Giacometti, Roberto Lombardini,
Alex Mazza (Aere S.r.l.), Marco Pavoni, Elisa Poggiali

DIFFUSIONE: Circolare diffusa per e-mail.

SERVIZIO ABBONAMENTI:

Tel. 0376/77.51.30 - Fax 0376/77.01.51
lunedì-venerdì ore 9:00/13:00 - 14:30/18:30

L'Editore e la Direzione declinano ogni responsabilità in merito ad eventuali errori interpretativi sui contenuti e sui pareri espressi.

Informativa Privacy - Centro Studi Castelli Srl titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento U.E. 679/2016 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Direttore Responsabile, presso il Servizio Clienti, Via Bonfiglio, n. 33 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376-775130 - Fax 0376-770151 - privacy@gruppocastelli.com. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del periodico e per l'invio di materiale promozionale. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.ratio.it/privacy.

10 ottobre 2019



NOVITÀ

Sintesi**SOFTWARE ENEA
PER CALCOLO
INTERVENTI
DI RISPARMIO
ENERGETICO**

- Enea mette a disposizione 2 software per il calcolo semplificato del risparmio annuo di energia primaria derivante dall'installazione di schermature solari e chiusure oscuranti. Le applicazioni "Chiusure Oscuranti" e "ShadoWindow" sono on line corredate da video tutorial e disponibili a questo [link](#).
- Gli strumenti informatici sono stati ideati per facilitare il calcolo del risparmio energetico, che solitamente richiede una procedura lunga e complessa, e per valutare l'intervento più performante, semplificando la scelta della soluzione più efficace.
- L'accesso è gratuito, previa registrazione on line.

**GESTIONE
POST-OPERATIVA
DISCARICA,
COMUNE PAGA IVA
A SOCIETÀ
IN HOUSE**

- L'Agenzia delle Entrate (interpello 30.08.2019, n. 363) precisa che le somme versate da un Comune alla società in house cui è affidata la gestione post operativa di una discarica sono soggette a Iva. Il caso riguarda la gestione di una discarica e l'attuazione del Piano di sorveglianza (art. 13 D. Lgs. 36/2003), avvalendosi di una società attraverso un contratto di servizio.
- La risposta precisa che le società in house non sono equiparate a organismi di diritto pubblico e che le operazioni costituite da tali società si considerano effettuate nell'esercizio d'impresa; pertanto, il servizio che la società si impegna a svolgere per il Comune è rilevante ai fini Iva e le somme versate alla società scontano l'imposta come corrispettivo del servizio.

**EDILIZIA,
ANALISI SULLE
PERFORMANCE
DEL
"BIOMATTONE"**

- Per il mercato italiano dell'edilizia l'introduzione delle normative in ambito energetico (D.M. 26.06.2015 "Decreto requisiti minimi") ha rappresentato un forte stimolo a innovare materiali e componenti per garantire prestazioni più elevate in linea con i nuovi standard.
- A tal riguardo si cita il recente [studio Enea](#) sulle caratteristiche ottimali del "biomattone". Ricavato da una miscela di calce e canapulo, lo scarto legnoso della canapa, il materiale abbina basso impatto ambientale, alte prestazioni energetiche, traspirabilità, ottime capacità isolanti, protezione dall'umidità e comfort. Oltre alla valutazione delle prestazioni ambientali del "calcecanapulo" mediante l'analisi del ciclo di vita (LCA), i ricercatori hanno effettuato prove in laboratorio in camera climatica a 23° e a 35° e, successivamente, anche una campagna di misure in loco, tra Sicilia e Veneto, su edifici realizzati con le stesse tecnologie.

**AUTO
ELETTICHE/1:
VENDITE
RADDOPPIANO
NEI PRIMI 8 MESI**

- Secondo l'ultimo rapporto del Centro Studi e Statistiche di UNRAE, associazione che rappresenta i produttori di autoveicoli esteri in Italia, sono 6.453 le autovetture elettriche immatricolate in Italia nei primi 8 mesi del 2019, in crescita del 109% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'e-car, però, copre ancora lo 0,5% del mercato totale. Tale fenomeno interessa prevalentemente i privati - che rappresentano il 41% degli acquisti - e il noleggio a lungo termine (30,7% del totale). Dal punto di vista geografico, circa i 3/4 degli acquisti si concentrano nel Nord del Paese, mentre la città di Roma rimane al 1° posto per numero di immatricolazioni, pur riducendo la sua quota a meno della metà rispetto al 2018.
- Se esaminiamo le permutate a fronte dell'acquisto di auto elettriche, nei 5 mesi di questo anno (periodo nel quale il dato è consolidato) il 45% dei veicoli permutati ha alimentazione diesel.
- Relativamente al mercato dell'usato, infine, nei 5 mesi sono stati 422 i passaggi di proprietà al netto delle minivolture, con oltre il 57% che coinvolge quattro principali modelli.

**AUTO
ELETTICHE/2:
RISPARMI FINO A
€ 12.000 IN 10 ANNI**

- Nonostante il prezzo di acquisto più elevato rispetto ai modelli a gasolio o benzina, l'auto elettrica si ripaga in breve tempo e consente di risparmiare fino a € 12.000,00 nell'arco dei 10 anni. Questo è solo uno dei tanti dati interessanti contenuti nello Smart Mobility Report 2019, l'analisi dell'Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano dedicata al mondo della mobilità elettrica.
- Lo studio ha realizzato un confronto tra un'autovettura elettrica e una a benzina, entrambe appartenenti al segmento B, analizzandone il TCO (Total Cost of Ownership). Si tratta di un parametro che considera una serie di voci: il costo di acquisto, quelli di manutenzione (carburante, tagliando) e quelli fiscali (bollo, assicurazione). Nell'analisi si è ipotizzato un chilometraggio annuo di 11.000 km e un contesto favorevole come quello della Provincia di Trento, che prevede un incentivo all'acquisto per autovetture elettriche di € 6.000,00, cumulabile con gli ecoincentivi statali e non legato a rottamazione. Nel calcolo si è tenuto conto anche degli altri vantaggi economici dell'auto elettrica, quali i parcheggi gratuiti e l'accesso gratuito alle ZTL.
- In un contesto così favorevole, l'auto elettrica impiega poco meno di un anno per "pareggiare" il costo di un'auto a benzina e porta a un risparmio di circa € 12.000,00 nell'arco dei 10 anni. Lo Smart Mobility Report 2019, più in generale, contiene un'analisi approfondita dello status quo della mobilità elettrica nel mondo e in Italia, fornendo una visione oggettiva e quantitativa su numerosi aspetti: le infrastrutture di ricarica, i modelli disponibili classificati per prestazioni di autonomia, tempi di ricarica e durata delle batterie, le tipologie di veicoli disponibili (dalle auto ai monopattini) e una visione dello sviluppo futuro dei prossimi anni.

10 ottobre 2019

**Sintesi (segue)****BIOMETANO,
AGGIORNATE
LE PROCEDURE
APPLICATIVE GSE**

- Il Gestore dei Servizi Energetici ha aggiornato le procedure applicative del D.M. 2.03.2018 sull'incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati nei trasporti.
- Rispetto alla versione precedente, il nuovo documento fornisce dettagli e chiarimenti sul meccanismo incentivante, anche sulla base dei quesiti e delle osservazioni pervenute al GSE.
- Sono state, inoltre, introdotte alcune modifiche al processo di incentivazione, con l'obiettivo di superare alcune criticità emerse nel primo anno di attuazione della normativa.
- Le principali variazioni sono riportate in un documento di sintesi elaborato dal GSE.

**PROSPETTIVE
PER SVOLTA
GREEN IN ITALIA
E NELLA UE**

- La bozza del cosiddetto "Decreto Clima", per quanto destinata a modifiche, allinea le politiche nazionali a quelle annunciate in sede Ue, con l'annuncio di una nuova "legge climatica europea" che farebbe diventare l'Europa, entro il 2050, il primo continente al mondo a impatto climatico zero (*carbon neutral*).
- Il Governo tedesco, a sua volta, ha stanziato € 54 miliardi per un piano di riconversione industriale con l'obiettivo di abbattere del 50% le emissioni di CO₂. L'Italia, nella nota di aggiornamento al Def, dovrebbe invece inserire un maxi fondo di investimenti pluriennali per l'ambiente di € 80 miliardi dal 2020 al 2033, destinati a mobilità sostenibile, interventi contro il dissesto idrogeologico e riconversione industriale.
- Le iniziative green dei due Governi e più in generale la svolta ecologista imposta dalla nuova Commissione Europea, secondo molti osservatori finanziari, apriranno anni di crescita senza precedenti per le società energetiche.
- Gli aspetti strategici sono la definizione di campioni climatici aziendali e il miglioramento dell'economia eolica e solare che non richiedono più sovvenzioni (i costi sono diminuiti del 60-85% dal 2010).

**ANDAMENTO
TASSA RIFIUTI
DAL 2010 A OGGI**

- Continua ad aumentare la spesa di imprese e cittadini per pagare la tassa sui rifiuti, ma i servizi di raccolta restano, per molti Comuni, al di sotto della sufficienza. Lo sottolinea la Confcommercio, in uno studio nel quale calcola che la Tari (introdotta nel 2014) vale € 9,5 miliardi, in aumento del 2,15% rispetto al 2017 ma del 76% rispetto alla spesa per la tassa sui rifiuti nel 2010 quando era di 5,4 miliardi.
- Confcommercio parla di un aumento generalizzato anche per la Tari pro-capite con il valore più elevato nel Lazio (€ 261, +7% sul 2017) e il più basso in Molise (€ 130). A quasi tutte le categorie merceologiche si continuano ad applicare coefficienti tariffari in crescita.

**ISPRA: BENZINA,
DIESEL E GPL
NEGLI EURO 6**

- Un confronto tra veicoli Euro 6 di media cilindrata mostra come le auto a GPL siano caratterizzate da fattori emissivi di ossidi di azoto, particolato atmosferico e anidride carbonica sensibilmente inferiori rispetto a quelli relativi ad auto alimentate con carburanti tradizionali. Sono i dati che emergono dall'ultimo aggiornamento dell'Inventario nazionale delle emissioni in atmosfera realizzato da ISPRA, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, con riferimento al trasporto stradale.
- Le emissioni di ossidi di azoto (NO_x) prodotte dalle auto a GPL sono del 55% inferiori rispetto a quelle alimentate a benzina e del 96% più basse di quelle alimentate a diesel. Analogamente, le emissioni di particolato (PM_{2.5}) sono più basse nelle auto a GPL: 8% in meno alla benzina e 11% rispetto al diesel. Le auto a GPL risultano più ecologiche anche dal punto di vista delle emissioni di anidride carbonica (CO₂), con riduzioni di circa il 14% rispetto alle analoghe a benzina.

**RINNOVABILI,
OBBLIGO
IMMISSIONE
SU MERCATO
ENERGIA**

- Ha natura di provvedimento amministrativo l'atto del GSE che accerta il mancato rispetto dell'obbligo dei produttori di energia da fossili di mettere sul mercato una quota di rinnovabili. Lo stabilisce la sentenza 3.09.2019, n. 9 del Consiglio di Stato in adunanza plenaria, rispetto all'obbligo stabilito dall'art. 11 D. Lgs. 79/1999 che prevede a carico degli importatori e produttori di energia non rinnovabile l'obbligo di immissione sul mercato di una quota di energia da fonti rinnovabili. L'accertamento del rispetto di tale obbligo fa capo al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) che, se verifica l'inadempimento, emette un atto di accertamento dell'inadempimento a carico del soggetto, prodromico alla procedura sanzionatoria di competenza dell'Authority per l'energia (Arera). Tale atto è un provvedimento amministrativo che incide sulla sfera giuridica dei destinatari e come tale va impugnato entro il termine di decadenza previsto, diventando altrimenti definitivo. Se, invece, il controllo del GSE ha dato esito positivo, non entra in gioco la legittimità o meno dell'esercizio di un potere autoritativo della pubblica amministrazione, ma una mera questione di tipo patrimoniale (collegata all'esercizio del potere autoritativo) per il corretto calcolo dell'importo dovuto sul presupposto di una verifica. In questo caso per l'impugnazione opera la prescrizione tradizionale.

10 ottobre 2019



TECNOLOGIE

A cura di: Dott. Marco Pavoni

Lotta integrata

La difesa fitosanitaria integrata delle colture agrarie è una tecnica di produzione a basso impatto ambientale che ha la finalità di ottenere produzioni agricole vegetali accettabili dal punto di vista economico, realizzate in modo da ridurre i rischi per la salute umana e per l'ambiente.

OBIETTIVI

- Ottimizzare l'impiego delle risorse e dei mezzi tecnici disponibili per conseguire la quantità di produzione necessaria alla richiesta nazionale e internazionale.
- Produrre cibi sani e sicuri.
- Conservare e proteggere le risorse ambientali.
- Osservare le normative nazionali e comunitarie.

Si possono individuare 8 pilastri fondamentali per l'applicazione della difesa integrata.

PRINCIPI

Prevenzione e/o soppressione di organismi nocivi

- Il controllo degli organismi nocivi dovrebbe essere perseguito o favorito, in particolare, da:
 - rotazione colturale;
 - utilizzo di tecniche colturali adeguate (esempio: falsa semina, date e densità della semina, sottosemina, lavorazione conservativa, potatura e semina diretta);
 - utilizzo, ove appropriato, di «cultivar» resistenti/tolleranti e di sementi e materiale di moltiplicazione standard/ certificati;
 - utilizzo di pratiche equilibrate di fertilizzazione, calcitazione e di irrigazione/drenaggio;
 - prevenzione della diffusione di organismi nocivi mediante misure igieniche (per esempio mediante pulitura regolare delle macchine e attrezzature);
 - protezione e accrescimento di popolazioni di importanti organismi utili, per esempio attraverso adeguate misure fitosanitarie o l'utilizzo di infrastrutture ecologiche (siepi e filari) all'interno e all'esterno dei siti di produzione.

Monitoraggio

- Gli organismi nocivi devono essere monitorati con metodi e strumenti adeguati.
- Tali strumenti dovrebbero includere osservazioni sul campo, nonché sistemi di allerta, previsione e diagnosi precoce scientificamente validi, così come l'utilizzo di pareri di consulenti qualificati professionalmente e bollettini di assistenza tecnica.
- Il campionamento visuale consiste nel raccogliere un certo numero di organi vegetali per verificare il livello di presenza dell'agente di danno e, quindi, stimare il valore della produzione che si perderebbe. La scelta degli individui colpiti e degli organi campionati deve essere **assolutamente casuale**.
- Il campionamento con trappole è particolarmente utile per monitorare la presenza di importanti insetti. Per alcune di queste specie è possibile mettere in relazione il numero di catture con il danno sulla produzione. Le trappole più comuni e utilizzate sono quelle cromotropiche e a feromoni sessuali. Annotando le catture settimanali è possibile individuare i cosiddetti picchi di sfarfallamento ovvero la fase del ciclo biologico.

Soglia di intervento

- La valutazione della convenienza economica di un intervento è fondamentale per la difesa integrata. Per fare questo è necessario conoscere:
 - il valore della produzione (VP) che si perderebbe in seguito all'attacco;
 - il costo dell'intervento (CI).
- Con queste informazioni, per ciascun agente di danno è possibile costruire le soglie economiche, che di volta in volta ci permetteranno di decidere se intervenire o meno.
- In base ai risultati del monitoraggio, l'utilizzatore professionale deve decidere se e quando applicare adeguate misure di controllo.
- Valori soglia scientificamente attendibili e validi costituiscono elementi essenziali ai fini delle decisioni da prendere.



Lotta integrata (segue)

PRINCIPI (segue)

Metodi preferibili

Quando le misure preventive adottate non si dimostrano sufficienti a garantire un'adeguata protezione delle colture e si rende necessario intervenire, occorre in primo luogo indirizzarsi verso metodi di controllo che offrono le migliori garanzie in termini di sostenibilità dal punto di vista della salute umana e della protezione dell'ambiente.

Metodi biologici

- **Antagonisti degli insetti:** si tratta soprattutto di altri insetti che si nutrono direttamente o parassitizzano gli insetti che attaccano le piante. Tra i più importanti ricordiamo le coccinelle e le crisope, attivissime predatrici di afidi (pidocchi delle piante) e i parassitoidi, che troviamo frequentemente sulle piante attaccate da afidi, cocciniglie o bruchi.
- **Antagonisti di funghi:** tra questi vi sono soprattutto altri funghi tra cui quelli micorrizici (es.: Glomus) e quelli non micorrizici del genere Trichoderma.
- **Utilizzo di piante resistenti/tolleranti.**

Metodi agronomici

- **Potatura e distruzione dei residui colturali.**
- **Lavorazione superficiale del terreno,** che consente di portare in superficie forme svernanti di insetti e spore di microrganismi esponendole all'attacco dei loro antagonisti e del sole.

Metodi fisici e meccanici

- Il risanamento dei terreni da attacchi di microrganismi può essere realizzato coprendo il terreno con **film plastici** che, al sole, determinano un forte innalzamento della temperatura nei primi strati superficiali del terreno inattivando una notevole percentuale di semi di piante infestanti, stadi di insetti in quiescenza, nematodi e spore di funghi fitopatogeni.
- Tra i mezzi meccanici vi è l'utilizzo di **reti antinsetto** per prevenire lo sviluppo di numerosi insetti dannosi, sia all'interno di serre sia in frutticoltura a pieno campo.

Prodotti fitosanitari

- Solo se in cui gli altri metodi non sono in grado di garantire un adeguato controllo degli organismi nocivi si potrà ricorrere all'utilizzo dei mezzi chimici.
- La scelta nella sostanza attiva da utilizzare dovrà essere indirizzata verso quelle che, oltre a essere dotate di un'adeguata efficacia nel contenimento dell'avversità, presentano i minimi effetti sulla salute umana, sugli organismi non bersaglio e sull'ambiente.
- A parità di efficacia agronomica dovrebbe essere limitato o evitato l'uso dei prodotti fitosanitari che contengono sostanze attive classificate, a livello europeo, come "candidate alla sostituzione".

Imprenditore agricolo

- L'utilizzatore professionale dovrebbe mantenere l'utilizzo dei prodotti fitosanitari e di altre forme d'intervento ai livelli necessari, avendo cura che il livello di rischio per la vegetazione sia accettabile e che non aumenti il rischio di sviluppo di meccanismi di resistenza in popolazioni di organismi nocivi. Per esempio:
 - utilizzando dosi ridotte;
 - riducendo la frequenza dei trattamenti;
 - ricorrendo a trattamenti localizzati.

10 ottobre 2019



Lotta integrata (segue)

PRINCIPI (segue)	Resistenza	<ul style="list-style-type: none"> Ove il rischio di resistenza a un trattamento fitosanitario sia conosciuto e il livello di organismi nocivi richieda trattamenti ripetuti sulla coltura, le strategie anti-resistenza disponibili dovrebbero essere messe in atto per mantenere l'efficacia dei prodotti. Ciò può includere l'utilizzo di diversi prodotti fitosanitari con diverse modalità di azione.
	Verifica	<ul style="list-style-type: none"> Sulla base dei dati relativi all'utilizzo dei prodotti fitosanitari e del monitoraggio di organismi nocivi, l'utilizzatore professionale dovrebbe verificare il grado di successo delle strategie di difesa applicate.
CRITICITÀ	<ul style="list-style-type: none"> I limiti della lotta integrata sono costituiti da: <ul style="list-style-type: none"> - maggiori costi di produzione; - maggiore attenzione rispetto alle attività di campagna; - necessità di una assistenza tecnica altamente qualificata; - difficoltà nell'individuare in modo opportuno soglie di danno e intervento; - necessità di conoscere in modo approfondito il ciclo biologico degli organismi nocivi; - possibile difficoltà nel reperire soluzioni alternative alla lotta chimica; - difficoltà nel certificare i prodotti finali ottenuti. 	
NORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> Dal 1.01.2014 è diventata obbligatoria la lotta integrata per tutti gli agricoltori italiani. La normativa di riferimento è il Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento Europeo, recepito in Italia dal D. Lgs. 14.08.2012, n. 150: "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari". 	
	Requisiti	<ul style="list-style-type: none"> Per l'attuazione della difesa integrata le aziende dovranno conoscere, disporre direttamente o avere accesso a: <ul style="list-style-type: none"> - dati meteorologici dettagliati per il territorio di interesse, acquisibili anche attraverso collegamento in rete; - dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio e, ove disponibili, dai sistemi di previsione e avvertimento di intervento; - bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture; - materiale informativo e/o manuali per l'applicazione della difesa integrata, predisposti e divulgati anche per via informatica dalle autorità competenti.
	Obblighi per le aziende agricole	<ul style="list-style-type: none"> Dal punto di vista operativo le aziende dovranno: <ul style="list-style-type: none"> - attuare una sistematica formazione per gli operatori da rinnovare ogni 5 anni; - rispettare le disposizioni previste dalle etichette dei prodotti fitosanitari in ogni loro parte; - tenere aggiornati i registri di campagna, riportando oltre ai trattamenti le fasi fenologiche di fioritura e raccolta; - tenere un registro di carico e scarico del magazzino dei prodotti fitosanitari; - effettuare, ogni 5 anni, controlli funzionali delle attrezzature irroratrici presso centri prova autorizzati; - verificare l'adeguato metodo di trasporto, stoccaggio e smaltimento dei prodotti fitosanitari.
	Difesa Integrata volontaria	<ul style="list-style-type: none"> Gli imprenditori agricoli possono aderire a un ulteriore sistema su base volontaria realizzato attraverso norme tecniche specifiche per ciascuna coltura e indicazioni fitosanitarie vincolanti (disciplinari di produzione). Le aziende possono adottare pratiche agronomiche, fitosanitarie e limitazioni nella scelta dei prodotti fitosanitari e nel numero dei trattamenti. L'adesione a questo tipo di lotta volontaria maggiormente restrittivo consente di beneficiare di contributi annuali cumulabili con i premi PAC. In Lombardia, ad esempio, per le orticole il premio è di 485 €/ha, mentre per le coltivazioni arboree 600 €/ha.

10 ottobre 2019



Lotta integrata (segue)

ESEMPI PRATICI

Diabrotica del mais



- **Lotta convenzionale:**
 - lotta chimica.
- **Lotta integrata:**
 - verifica del livello delle popolazioni dell'insetto rispetto alle soglie di danno definite;
 - programmazione della interruzione della monosuccessione (qualsiasi coltura diversa dal mais è utile per bloccare lo sviluppo della diabrotica per 2 anni);
 - semina della coltura in epoca anticipata o ritardata, sulla base della perfetta conoscenza del ciclo biologico dell'insetto, in modo da interrompere la proliferazione;
 - lotta chimica solo se sopra soglia, al momento della semina.

Piralide del mais



- **Lotta convenzionale:**
 - lotta chimica.
- **Lotta integrata:**
 - utilizzo di spore di *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* tossiche per gli insetti, a ridotta persistenza;
 - impiego di imenotteri parassitoidi (*Trichogramma brassicae*) che depongono le proprie uova all'interno delle uova deposte dalla piralide. Attualmente, i lanci inondativi di questo parassitoide oofago sono condotti anche con droni;
 - lotta chimica solo sopra soglia di danno;
 - utilizzo di varietà di mais ricombinato geneticamente in laboratorio al fine di renderlo in grado di produrre tossine di *Bacillus thuringiensis*, attive contro le larve di piralide. Negli Stati Uniti le varietà di mais transgenico (OGM) vengono regolarmente seminate su ampie superfici per difendere le produzioni dalle infestazioni. In Europa e in Italia, a causa di un quadro normativo in continua evoluzione, non sono consentite semine diffuse ma solo sperimentazioni per fini di ricerca.

Cimice asiatica



- È stato stimato che questo insetto può provocare fino al 40% in meno nei raccolti di soia, mais, pesche e kiwi nel solo Nord Italia, con danni per oltre un miliardo di euro.
- **Lotta convenzionale:**
 - lotta chimica poco efficace.
- **Lotta integrata:**
 - installazione reti antinsetto a copertura di interi frutteti (in Lombardia finanziabili anche in misura dell'80% della spesa);
 - interventi chimici sopra soglia;
 - lotta biologica con lanci di vespa samurai (*Trissolcus japonicus*), un piccolo insetto poco più grande di un millimetro antagonista naturale della cimice nelle sue aree di origine. La vespa depone le uova in quelle della cimice provocandone la morte, contenendone così il numero.

Vespa cinese del castagno



- **Lotta convenzionale:**
 - lotta chimica poco efficace
- **Lotta integrata:**
 - azione di sorveglianza dei castagneti nei mesi compresi indicativamente da metà maggio a metà giugno, al fine di una tempestiva individuazione delle galle;
 - raccolta delle galle attraverso interventi meccanici di potatura primaverile prima dello sfarfallamento delle femmine (indicativamente entro la metà di giugno) tesi alla successiva distruzione delle stesse;
 - impiego di materiale di propagazione e piantine sani dal punto di vista fitosanitario.
 - lotta biologica, impiegando l'imenottero *Torymus sinensis* Kamijo, che da molti anni è impiegato con successo in Giappone;
 - selezione di varietà resistenti.

10 ottobre 2019

**DIRITTO E FISCO**

A cura di: Avv. Luigi Aloisio

Eolico offshore: normativa

L'eolico offshore racchiude, come concetto, le formazioni a stormo, a delta o a filari lineari, composte da decine di turbine eoliche impiantate al largo delle rive. Installare aerogeneratori in siti marini presenta enormi vantaggi, perché in mare c'è spazio, c'è migliore quantità e qualità del vento, più continuo e più intenso. Ci sono, però, possibili impatti negativi, in corso di studio, sia durante la realizzazione dell'impianto, sia durante la vita dell'impianto medesimo. La normativa non è ben definita e questo non facilita gli investimenti in Italia. Contrariamente a quanto avviene in altri Paesi dell'Unione Europea, in Italia, infatti, per gli impianti eolici offshore, non esistono regole per valutare i progetti, per escludere le aree da tutelare, per informare i cittadini; in mare non valgono neanche le linee guida approvate per gli impianti a terra.

**AUTORIZZAZIONE
NECESSARIA**

- La norma base è l'art. 12 D. Lgs. 29.12.2003, n. 387 - Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative.
- Detto articolo, dopo avere precisato che "le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti", al 3° comma, dispone che "la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello Sviluppo Economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico".

**Autorizzazione
ministeriale**

Sempre il predetto art. 12, c. 3 dispone che "Per gli impianti offshore l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero dei trasporti, sentiti il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con le modalità di cui al comma 4 e previa concessione d'uso del demanio marittimo da parte della competente autorità marittima".

**CHI RILASCI
L'AUTORIZZAZIONE
UNICA****Procedimento
unico con
conferenza
dei servizi**

Proprio il richiamato c. 4 dispone che: "l'autorizzazione di cui al comma 3 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. 7.08.1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni Fatto salvo il previo espletamento, qualora prevista, della verifica di assoggettabilità sul progetto preliminare, di cui all'art. 20 del D. Lgs. 3.04.2006, n. 152, e successive modificazioni, il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a 90 giorni, al netto dei tempi previsti dall'art. 26 del D. Lgs. 3.04.2006, n. 152, e successive modificazioni, per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale."

10 ottobre 2019



Eolico offshore: normativa (segue)

**D.M.
10.09.2010,
n. 47987,
Allegato 1**

Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 D. Lgs. 387/2003, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi

Non si applicano le linee guida relative agli impianti sulla terraferma

Si dispone che *“Le presenti linee guida non si applicano agli impianti offshore per i quali l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sentiti il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con le modalità di cui all'art. 12, c. 4 D. Lgs. 387/2003 e previa concessione d'uso del demanio marittimo da parte della competente autorità marittima”*. Ciò vuol dire che, per gli impianti a mare, mancano linee guida esplicative.

Assenza di regole precise

- L'assenza di regole chiare è tale per cui le Soprintendenze hanno bocciato progetti eolici offshore posizionati a diversi chilometri dalla costa o, addirittura come a Taranto, posti di fronte all'impianto siderurgico dell'Ilva.
- Tutti i progetti presentati si sono, così, scontrati con problemi di autorizzazione da parte di enti locali, Regioni, Soprintendenze e Ministero dei Beni culturali, anche in caso di valutazione d'impatto ambientale positiva.

VIA statale obbligatoria

- Il D. Lgs. 3.04.2006, n. 152, in tema di valutazione di impatto ambientale, è stato modificato con il D. Lgs. 16.06.2017, n. 104, di adeguamento alla disciplina europea.
- L'Allegato II - parte seconda - indica i progetti di competenza statale e con valutazione obbligatoria (senza, quindi, una fase preliminare di screening).
- In ordine agli impianti eolici si prevede la competenza statale di VIA obbligatoria e, quindi, non più regionale, anche per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW.
- Per quanto riguarda l'argomento in esame, si dispone la competenza statale per *“7-bis) Impianti eolici per la produzione di energia elettrica ubicati in mare”*.

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Termini per la valutazione

- Nel previgente art. 26 i tempi erano fissati in 150 giorni dalla presentazione dell'istanza per la decisione finale, prorogabili di altri 60 in caso di accertamenti e indagini complesse.
- Con la riforma recente, per la VIA statale (si vedano gli articoli 23-25) il limite massimo ordinario è di 195 giorni, che può arrivare fino a 450 giorni con le eventuali fasi non obbligatorie.
- Se il proponente decide di passare dal nuovo procedimento unico statale, i tempi sono più lunghi: da 325 (termini massimi ordinari) fino a un massimo di 505 giorni (con le fasi eventuali), con il vantaggio che potrà ottenere una soluzione unica per tutte le autorizzazioni ambientali.

10 ottobre 2019



ANALISI ECONOMICHE

A cura di: Dott.ssa Valentina Giacometti

Inquinamento ambientale

Nei paesi industrializzati e in via di sviluppo l'inquinamento atmosferico rappresenta uno dei maggiori problemi di sanità pubblica. The Lancet Commission on pollution and health nel 2018 ha pubblicato un rapporto sull'inquinamento del nostro pianeta e sulle patologie che hanno condotto a morte i suoi abitanti nel 2015: oggi l'inquinamento è la principale causa di patologie e morti premature nel mondo. Le malattie causate dall'inquinamento sono state responsabili di 9 milioni di decessi prematuri nel 2015: il 16% di tutte le morti nel mondo, il triplo di più di quelle causate da Aids, tubercolosi e malaria messe insieme, e quindici volte di più di quelle provocate da guerre o altre forme di violenza. Nelle nazioni in cui si soffre in maniera più severa delle patologie correlate all'inquinamento si arriva fino a una morte su quattro, cioè il 25%. L'inquinamento colpisce in maniera particolare le popolazioni disagiate e i bambini.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO E MALATTIE

- L'analisi dell'inquinamento dell'aria eseguita dall'industria manifatturiera cinese ha messo in evidenza che nei giorni con forte vento proveniente da Ovest (vento che dalla Cina va verso il Pacifico), il 12-24% di anidride solforosa, il 2-5% di ozono, il 4-6% di ossido di carbonio e fino all'11% di polvere di carbone che sono trovati sulla costa degli Stati Uniti provengono dalla Cina (dati che prendono in esame un solo tipo di inquinante, il Pm 2,5).
 - **Il particolato Pm 2,5 (polveri sottili/particolato sospeso) è stato correlato ad un vasto numero di patologie in diversi organi e sistemi.**
 - **La correlazione più forte è stata trovata fra inquinamento da Pm 2,5 e malattie cardiovascolari e polmonari.**
 - **È stata inoltre dimostrata l'associazione causale fra i Pm 2,5 e il cancro del polmone: l'AIRC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) ha classificato l'inquinamento atmosferico nel gruppo 1 dei cancerogeni.**
- In Europa 3,9 milioni di persone abitano in aree dove sono superati contemporaneamente e regolarmente i limiti dei principali inquinanti dell'aria (Pm 10, biossido di azoto e ozono). Di questi, 3,7 milioni cioè circa il 95% vive nel Nord Italia. È quanto emerge dall'ultimo rapporto sulla qualità dell'aria dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (Eaa). L'Italia è al 1° posto in Europa per morti da biossido di azoto e per l'ozono.

INQUINAMENTO COSTA

- L'inquinamento nei Paesi a basso o medio Pil è causato dalle emissioni industriali, dagli scarichi da autotrazione e da sostanze chimiche di sintesi (es.: i pesticidi).
- Le malattie correlate all'inquinamento causano la perdita di produttività, riducendo così il Pil fino al 2% all'anno nelle nazioni già povere. Le malattie correlate all'inquinamento comportano anche un forte innalzamento dei costi sanitari, fino all'1,7% nei Paesi ad alto reddito e fino al 7% nei Paesi a basso e medio reddito. La perdita di welfare (benessere di azienda e dipendenti) dovuto all'inquinamento ha un costo attorno ai 4-6 trilioni di dollari l'anno: il 6,2% dell'intero Pil mondiale. I costi correlati alle malattie da inquinamento sono destinati ad aumentare via via che molte patologie sono associate ad esposizioni ad inquinanti.

INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI PER RIDURRE L'INQUINAMENTO

- Nel 2015 gli investimenti per la protezione dell'ambiente delle imprese industriali sono aumentati del 25,8% rispetto all'anno precedente. I dati riguardano gli investimenti in tecniche di tipo *end of pipe* e *integrati* sostenuti dalle imprese, escluse le spese correnti.
- I primi *end of pipe* riguardano investimenti in attrezzature, installazioni o dispositivi per il controllo e l'abbattimento dell'inquinamento che agiscono dopo che questo è stato generato; i secondi *integrati*, al contrario, consistono in investimenti in attrezzature, installazioni o dispositivi che prevengono o riducono alla fonte l'inquinamento generato dal processo produttivo. Gli investimenti *end of pipe* sono ancora la componente più importante degli investimenti per la protezione dell'ambiente con un'incidenza pari al 69,7% del totale, contro il 30,3% degli investimenti *integrati*.
- In merito ai diversi settori ambientali, nel 2015, il 19,15% è costituito da investimenti realizzati per la protezione dell'aria e del clima, il 33,7% per la gestione delle acque reflue, il 10,6% per la gestione dei rifiuti, mentre il 36,5% per protezione/recupero del suolo e delle acque di falda e superficiali, per l'abbattimento del rumore, per la protezione del paesaggio e dalle radiazioni unitamente alle attività di ricerca e sviluppo in tema di protezione dell'ambiente (Tabelle 1-2).



Inquinamento ambientale (segue)

Tabella 1: investimenti in attrezzature e impianti per il controllo dell'inquinamento e in accessori speciali antinquinamento (*end of pipe*) delle imprese dell'industria in senso stretto¹ (2015).

Attività economica	Protezione dell'aria e del clima	Gestione delle acque reflue	Gestione dei rifiuti	Altre attività di tutela ambientale ²	TOTALE
					Migliaia di euro
Estrazione di minerali da cave e miniere	34.926	17.811	1.363	98.319	152.419
Attività manifatturiere	143.538	114.365	45.656	108.627	412.186
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	23.091	81.201	50.390	39.453	194.135
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	207.460	6.459	6.662	220.581

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

Legenda:

¹ Ad eccezione delle divisioni 37, 38 39 relative alle attività di gestione delle reti fognarie, attività di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali e attività di risanamento

² Attività di protezione e recupero del suolo e delle acque di falda e superficiali, di abbattimento del rumore, di protezione del paesaggio e protezione dalle radiazioni e attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla protezione dell'ambiente

INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI PER RIDURRE L'INQUINAMENTO (segue)

Tabella 2: investimenti in attrezzature e impianti collegati alle tecnologie pulite (tecnologia integrata) delle imprese dell'industria in senso stretto¹ (2015).

Attività economica	Protezione dell'aria e del clima	Gestione delle acque reflue	Gestione dei rifiuti	Altre attività di tutela ambientale	TOTALE
					Migliaia di euro
Estrazione di minerali da cave e miniere	65	0	0	14	80
Attività manifatturiere	57.127	23.226	19.178	24.871	124.402
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	9.775	817	8.243	233.902	252.737
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	28.962	18.114	1.841	48.917

Fonte: Elaborazione ISPRA su dai ISTAT

Nota:

¹ Ad eccezione delle divisioni 37, 38 39 relative alle attività di gestione delle reti fognarie, attività di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali ed attività di risanamento

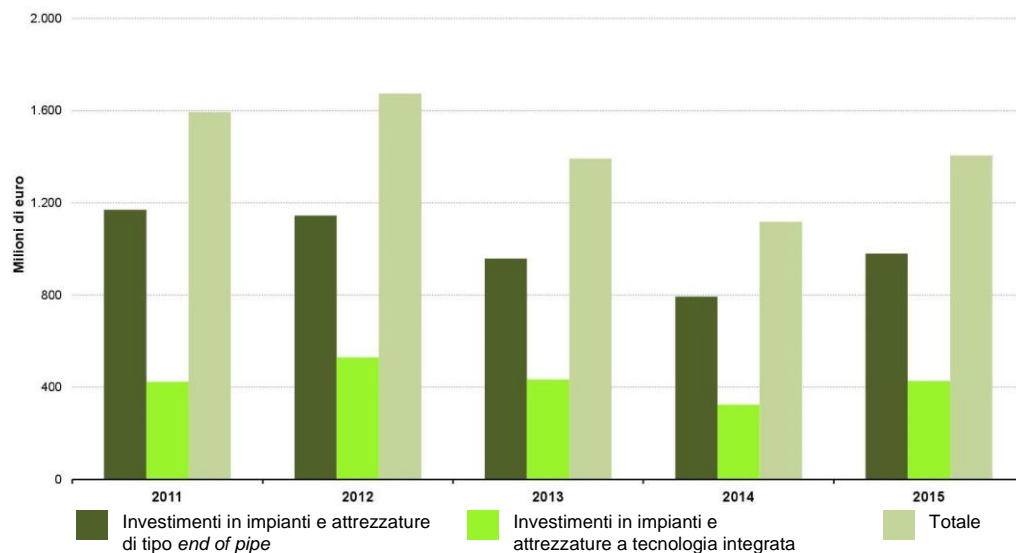
Nel periodo 2011-2015 gli investimenti totali per la protezione dell'ambiente del settore industria sono diminuiti di circa l'11,8%; in particolare, le spese in impianti e attrezzature *end of pipe* registrano una diminuzione di circa il 16,3%, mentre quelli in impianti e attrezzature a tecnologia *integrata* una variazione positiva dello 0,7% (Figura 1).



Inquinamento ambientale (segue)

INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI PER RIDURRE L'INQUINAMENTO (segue)

Figura 1: andamento degli investimenti per la protezione dell'ambiente dell'industria in senso stretto (fonte: elaborazione ISPRA su dati Istat).



La Commissione Europea si avvale del Regolamento CE 1221/09 per favorire una migliore gestione delle prestazioni ambientali da parte di organizzazioni e imprese.

Regolamento (CE) n. 1221/2009

- Sancisce l'adesione volontaria delle organizzazioni (imprese) a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), abrogando così il Regolamento 761/2001.

QUALITÀ AMBIENTALE DI ORGANIZZAZIONI E IMPRESE

EMAS (Eco-Management And Audit Scheme)

- **Sistema comunitario di ecogestione:** è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche sia private, aventi sede nel territorio della Comunità Europea o al di fuori di esso, che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.
- EMAS è principalmente destinato a migliorare l'ambiente e a fornire alle organizzazioni, alle autorità di controllo e ai cittadini, uno strumento attraverso il quale è possibile avere informazioni sulle prestazioni ambientali delle organizzazioni.
- Il sistema di gestione relativo alle attività tecniche di registrazione EMAS, accreditamento e sorveglianza dei Verificatori Ambientali EMAS è conforme alla norma ISO 9001:2015.
- EMAS è accessibile a ogni tipo di organizzazione pubblica o privata, qualunque siano le produzioni, i prodotti o i servizi cui si dedica.
- A partire dal 15.09.2018 i nuovi certificati emessi dovranno essere conformi alla nuova edizione della norma ISO 14001:2015. Questa introduce la *life cycle thinking* (LCT), ovvero considerando i possibili impatti ambientali di prodotti e/o servizi a partire dalle fasi del reperimento delle materie prime fino allo smaltimento/recupero finale.

10 ottobre 2019



Inquinamento ambientale (segue)

COME FUNZIONA EMAS

- L'applicazione di EMAS da parte delle organizzazioni prevede di:
 - individuare criticità ambientali delle attività svolte;
 - programmare una serie di obiettivi di miglioramento.
- Attraverso la Dichiarazione ambientale, la cui credibilità è attestata dalla convalida di un verificatore ambientale accreditato/abilitato, l'organizzazione è tenuta a fornire al pubblico, in modo chiaro e trasparente, tutte le informazioni sugli aspetti ambientali e sui relativi impatti delle proprie attività, nonché sul raggiungimento degli obiettivi inseriti nel programma ambientale. Tale dichiarazione deve essere inviata all'Organismo competente che, delibera l'iscrizione dell'organizzazione sui registri nazionale ed europeo. Da questo momento l'organizzazione può utilizzare il logo EMAS e rendere così evidente il proprio impegno nei confronti dell'ambiente.

EMAS In Italia

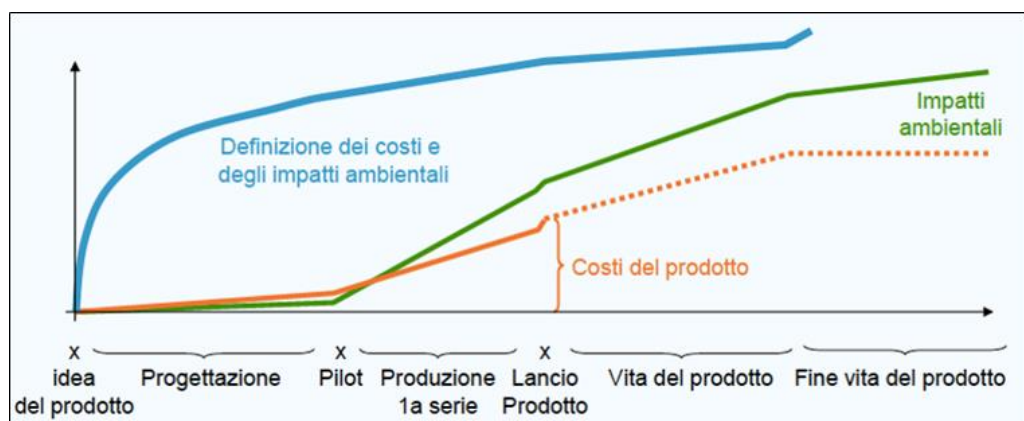
- In Italia le funzioni di Organismo competente, sia per la registrazione sia per l'abilitazione e la sorveglianza dei verificatori ambientali singoli, sono svolte dal Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, con il supporto tecnico di ISPRA (*Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*).
- L'Italia, con oltre 20.000 siti aziendali certificati, è tra i primi paesi in Europa e nel mondo per numero di certificazioni rilasciate.

VANTAGGI PER LE AZIENDE

- In generale, i vantaggi derivanti da una certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, ma anche EMAS, investono molteplici aspetti dell'azienda che vanno oltre la riduzione degli impatti sull'ambiente:
 - miglioramento del posizionamento competitivo dell'impresa;
 - estensione della durata degli atti autorizzativi per le imprese;
 - riduzione dei tempi di istruttoria;
 - possibilità di adottare autocertificazioni per rinnovo di atti autorizzativi;
 - riduzione della frequenza dei controlli;
 - taglio di tasse e imposte;
 - riduzione delle garanzie finanziarie.

LCT (Life Cycle Thinking)

- Il *Life Cycle Thinking* (LCT) è un modo di pensare/riflettere, innovativo e sostenibile.
- Il *Life Cycle Thinking* permette di comprendere tutti gli impatti (esempio: impatti ambientali, sociali ed economici) che un prodotto/servizio ha nel suo intero ciclo di vita.
- Gli obiettivi principali del LCT sono di ottimizzare le risorse, ridurre l'uso delle materie di produzione di un prodotto e, di conseguenza, abbassare le emissioni inquinanti per l'ambiente che si rilasciano durante la sua creazione/trasformazione, contribuendo al concetto di *economia circolare*.





Inquinamento ambientale (segue)

CONCETTO DI ECONOMIA CIRCOLARE

- La politica ambientale della UE considera strategica la collaborazione con le imprese e le parti sociali per trasformare l'Unione in un'economia circolare a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva. Per il raggiungimento di uno sviluppo e consumo sostenibili, le politiche di mercato devono essere infatti integrate alle tematiche ambientali.
- La cosiddetta "economia circolare" è un nuovo concetto correlato allo sviluppo sostenibile. Essa prevede che l'attenzione all'ambiente debba essere insita già a partire dalla fase di progettazione di un prodotto, affinché alla fine del suo ciclo vitale ciò da cui è costituito possa essere recuperato e re-immesso nel ciclo di produzione.
- Secondo la definizione della Ellen MacArthur Foundation, "economia circolare" è un **termine generico per definire un'economia pensata per potersi rigenerare da sola**. In un'economia circolare i **flussi di materiali sono di due tipi: quelli biologici**, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e **quelli tecnici**, destinati ad essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera. L'economia circolare è dunque un sistema economico pianificato per riutilizzare i materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi.

IL FUTURO È RINNOVABILE

- Le stime prevedono che, nel 2100, la temperatura della terra aumenterà di 5 gradi, con il rischio di rendere l'ambiente simile a quello di Venere, la cui atmosfera è talmente calda da non permettere la vita.
- Forti investimenti sono per questo incentivati e realizzati in tutti i Paesi industrializzati proprio nel settore energetico: se le politiche di risparmio energetico e di produzione di energia "pulita" saranno incentivate, nel 2050 probabilmente l'energia rinnovabile costituirà l'80% di tutto il sistema.
- L'impegno alla riduzione delle emissioni di CO₂ da parte dei Paesi industrializzati è fondamentale, sia per controllare i cambiamenti climatici sia per ridurre l'inquinamento atmosferico, fonte di numerose patologie. Sarà, tuttavia, necessario censire le risorse e i ritmi di sostituzione di quelle rigenerabili, prevedere l'aumento della domanda di beni puntando, però, sulla loro qualità e sulla loro essenzialità, non sulla quantità e il superfluo.

10 ottobre 2019

**AGEVOLAZIONI****Accordi per l'innovazione**

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha reso disponibili fondi (140 milioni di euro, di cui 50 milioni per le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) per l'erogazione di agevolazioni del Fondo di crescita sostenibile inerenti gli accordi per l'innovazione. È stata diffusa la circolare esplicativa che fornisce indicazioni in merito alle modalità di erogazione e alla modulistica da utilizzare e, in seguito, è stato precisato che le proposte possono essere inviate dal 12.11.2019.

BENEFICIARI

- Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese di qualsiasi dimensione, con almeno due bilanci approvati, che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane o di servizi all'industria (attività di cui all'art. 2195, nn. 1, 3 e 5 C.C.), nonché attività di ricerca.
- Le imprese proponenti possono presentare progetti anche in forma congiunta tra loro e/o con organismi di ricerca, fino a un numero massimo di 5 co-proponenti.

I progetti devono essere finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, purché ci siano importanti ricadute nelle seguenti aree tecnologiche.

Fabbrica intelligente

- Sistemi produttivi per la produzione personalizzata.
- Strategie, modelli e strumenti per la sostenibilità industriale.
- Sistemi per la valorizzazione delle persone nelle fabbriche.
- Processi produttivi innovativi.
- Sistemi di produzione evolutivi e adattativi.
- Strategie e management per i sistemi produttivi di prossima generazione.

Agrifood

- Sviluppo dell'agricoltura di precisione e dell'agricoltura sostenibile.
- Sistemi e tecnologie per il packaging, la conservazione, la tracciabilità e la sicurezza delle produzioni alimentari.
- Nutraceutica, nutri-genomica, alimenti funzionali.

Scienze della vita

- Active & healthy ageing: tecnologie per l'invecchiamento attivo e l'assistenza domiciliare.
- E-health, diagnostica avanzata, medical devices e mini invasività.
- Medicina rigenerativa, predittiva e personalizzata.
- Biotecnologie, bioinformatica e sviluppo farmaceutico.

Calcolo ad alte prestazioni

- Metodi e tecnologie per il calcolo parallelo e distribuito fino alle scale estreme.
- Ambienti e applicazioni per il calcolo ad alte prestazioni e piattaforme di calcolo.
- Modernizzazione e industrializzazione delle applicazioni del software ad alte prestazioni.
- Co-progettazione hardware-software per applicazioni scientifiche e data-centric (esempio: intelligenza artificiale e BigData).
- Sviluppo di sistemi di calcolo ad alte prestazioni a basso consumo energetico.
- Strategie e management per i sistemi calcolo di prossima generazione.

AREE DI INTERESSE

10 ottobre 2019



Accordi per l'innovazione (segue)

AGEVOLAZIONE

- Le agevolazioni consistono in:
 - **un contributo diretto alla spesa per una percentuale minima pari al 20% dei costi e delle spese ammissibili** (cui si può aggiungere una quota variabile definita in relazione alle risorse finanziarie regionali disponibili);
 - **un finanziamento agevolato**, nel caso in cui sia previsto dall'accordo, nel limite del 20% dei costi e delle spese ammissibili (a cui si può aggiungere una quota variabile definita in relazione alle risorse finanziarie regionali disponibili).

Qualora il Ministero utilizzi le risorse dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali, ovvero l'accordo sia cofinanziato con risorse gestite a livello centralizzato dalle istituzioni, dalle agenzie, dalle imprese comuni o da altri organismi dell'Unione Europea, la misura del contributo diretto alla spesa è aumentata in modo da massimizzare le agevolazioni concedibili nei limiti delle vigenti norme in materia di aiuti di Stato.

È prevista una procedura di valutazione a carattere negoziale: il Ministero dello Sviluppo Economico, ricevuta la proposta progettuale, trasmette copia della proposta alla Regione o alle Regioni interessate allo scopo di acquisire una manifestazione d'interesse rispetto alla proposta progettuale e alla volontà di cofinanziare i progetti di ricerca e sviluppo.

Proposta progettuale

- Per l'attivazione della procedura negoziale diretta alla definizione dell'accordo per l'innovazione i soggetti proponenti devono presentare, al Ministero dello Sviluppo Economico, una **proposta progettuale contenente almeno i seguenti elementi**:
 - la denominazione e la dimensione di ciascun soggetto proponente, nonché una descrizione del profilo aziendale;
 - il piano strategico industriale aggiornato;
 - la descrizione di ciascun progetto, con indicazione dei relativi obiettivi, delle date di inizio e fine, delle unità produttive coinvolte e dei costi previsti;
 - la tipologia e l'importo dell'aiuto richiesto per la realizzazione di ciascun progetto.

PROCEDURA

Fase interlocutoria

- Il Ministero dello Sviluppo Economico, ricevuta la proposta progettuale, provvede ad avviare la fase di interlocuzione e a valutare la validità strategica dell'iniziativa proposta analizzando:
 - la rilevanza dell'iniziativa sotto il profilo degli sviluppi tecnologici e del grado di innovatività dei risultati attesi;
 - l'interesse industriale alla realizzazione dell'iniziativa in termini di capacità di favorire l'innovazione di specifici settori o comparti economici;
 - gli effetti diretti e indiretti sul livello occupazionale del settore produttivo e/o del territorio di riferimento;
 - la valenza nazionale degli interventi sotto il profilo delle ricadute multiregionali dell'iniziativa;
 - l'eventuale capacità di attrarre investimenti esteri, anche tramite il consolidamento e l'espansione di imprese estere già presenti nel territorio nazionale;
 - la capacità di rafforzare la presenza di prodotti italiani in segmenti di mercato caratterizzati da una forte competizione internazionale.

Progetti definitivi

A seguito della sottoscrizione dell'accordo per l'innovazione, i soggetti proponenti sono tenuti a presentare per ciascun progetto, esclusivamente in modalità telematica, nei termini stabiliti dall'accordo stesso, una domanda di agevolazioni, unitamente alla documentazione necessaria.

10 ottobre 2019

**Promemoria**

Si presenta una selezione dei provvedimenti di finanza agevolata di prossima scadenza relativi a tematiche ambientali. Alcuni dei provvedimenti elencati sono provvisti di collegamento ipertestuale, che consente la lettura di schede estratte dal servizio Ratio Agevola.

Bando Nazionale	Scadenza	Esaurimento fondi
<u>Fondo nazionale efficienza energetica.</u>		
Ministero dello Sviluppo Economico	Scadenza	31.10.2019
<u>Contributo a fondo perduto per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile in favore dei Comuni.</u>		
Regione Piemonte	Scadenza	Esaurimento fondi
<u>POR FESR 2014/2020 – Azione III.3c.1.1 – Fondo PMI. Finanziamento a tasso agevolato fino al 100% a sostegno di progetti e investimenti per l'innovazione, lo sostenibilità ambientale e la sicurezza nei luoghi di lavoro.</u>		
Regione Piemonte	Scadenza	30.11.2019
<u>Contributo a fondo perduto fino a € 10.000 per lo sviluppo della mobilità sostenibile nel settore delle micro, piccole e medie imprese attraverso il rinnovo dei veicoli aziendali M1, M2, N1, N2, N3.</u>		
Regione Lombardia	Scadenza	31.03.2021
<u>Bando presentazione domande di agevolazione sulla linea di intervento FRIM FESR 2020 Ricerca & Sviluppo.</u>		
Regione Lombardia	Scadenza	30.07.2020
<u>PSR2014/2020. Misura 8.1.01. Contributo a fondo perduto a sostegno di costi di impianto per forestazione e imboschimento.</u>		
Regione Veneto	Scadenza	18.12.2019
<u>POR FESR 2014/2020. Azione 3.3.4. Sub-azione B - Contributo a fondo perduto fino al 50% per lo sviluppo e il consolidamento di reti di imprese e club di prodotto.</u>		
Regione Emilia Romagna	Scadenza	11.10.2019
<u>POR FESR 2014/2020. Misura 1.4.1. Contributo a fondo perduto per sostenere la creazione e il consolidamento di start up innovative. Annualità 2019.</u>		
Regione Toscana	Scadenza	Esaurimento fondi
<u>Sostegno alle MPMI per l'acquisizione di servizi per l'innovazione.</u>		
Regione Campania	Scadenza	Dal 2.07.2019
<u>POR FESR 2014/2020. Misura 4.2. Contributo a fondo perduto fino al 50% per la realizzazione di investimenti per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile.</u>		

10 ottobre 2019



SCADENZARIO

Principali adempimenti mese di ottobre 2019

Scad. 2019	Adempimento	Descrizione
Martedì 15 ottobre	Inail	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale i soggetti abilitati alle verifiche periodiche delle attrezzature elencate nell'allegato VII del D. Lgs. 81/2008 devono inviare al "Portale soggetti abilitati" istituito da Inail il registro delle verifiche effettuate nel periodo 15.07/15.10 [riferimenti normativi: decreto 11.04.2011].
	PFU	<ul style="list-style-type: none"> Entro questa data il venditore di veicoli deve effettuare una dichiarazione dei veicoli immatricolati nel mese precedente (immatricolati e venduti nello stesso mese) oppure dei veicoli che non sono stati immatricolati, venduti nel mese precedente. Questa dichiarazione ha lo scopo di registrare le informazioni relative all'importo del contributo PFU (che copre i costi di gestione dei rifiuti) incassato dal venditore a fronte della vendita di ogni veicolo nuovo venduto per la prima volta in Italia, e riportato come voce separata sulla fattura dell'acquirente [riferimenti normativi: D. Lgs 152/2006].
Giovedì 17 ottobre	Combustibili	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale gli Uffici dell'Agenzia delle Dogane, competenti per territorio, comunicano all'APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per servizi Tecnici), in seguito alle infrazioni previste dalla normativa che stabilisce le caratteristiche dei combustibili ai fini della tutela della salute e dall'ambiente, gli accertamenti nei tre mesi precedenti, con l'indicazione degli impianti sottoposti ad accertamento, le infrazioni accertate, nonché il tipo e l'entità della difformità rilevate [riferimenti normativi: D.M. 3.02.2005].
Domenica 20 ottobre	Conai	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale i produttori e gli utilizzatori, iscritti al Conai in regime di dichiarazione mensile, devono presentare la dichiarazione di denuncia imballaggi e calcolare il contributo del mese precedente [riferimenti normativi: Reg. Conai]. Termine entro il quale i produttori e gli utilizzatori, iscritti al Conai in regime di dichiarazione trimestrale, devono presentare la dichiarazione di denuncia imballaggi e calcolare il contributo del 3° trimestre del presente anno [riferimenti normativi: Reg. Conai].
Giovedì 31 ottobre	Combustibili	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale i gestori dei depositi fiscali che importano combustibile dai Paesi terzi e/o li ricevono da Paesi membri dell'Unione Europea ed i gestori degli impianti di produzione di combustibili devono inviare alla APAT una dichiarazione (MQC) contenente le informazioni relative ai combustibili prodotti, importati/ricevuti e destinati alla commercializzazione [riferimenti normativi: D.M. 3.02.2005].
	Acque di vegetazione e scarichi frantoio	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale le autorità che ricevono le comunicazioni preventive di uso agronomico delle acque di vegetazione e degli scarichi di frantoio devono trasmettere alla Regione un estratto informatizzato di ciascuna comunicazione e una relazione contenente i dati dell'allegato 1, i dati dell'allegato 2, lettera A, punti 3.4 e 4 e le informazioni acquisite ai sensi dell'art. 5, c. 9, relative all'anno precedente [riferimenti normativi: D.M. 6.07.2005].
	Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale è dovuto il versamento alle Regioni di competenza del tributo speciale istituito dalla L. 549/1995 per il conferimento in discarica dei rifiuti speciali nel trimestre luglio/settembre. Per gli scarti e i sovralli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, nonché per i fanghi anche palabili il tributo è dovuto nella misura del 20% [riferimenti normativi: L. 549/1995].
	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale le Regioni devono trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nonché al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, la relazione mensile sul monitoraggio del rumore aeroportuale. Ciò al fine di verificare il rispetto da parte degli eventuali voli notturni compresi nella fascia oraria dalle ore 23:00 alle ore 6:00 locali [riferimenti normativi: D.P.R. 476/1999 e D.P.R. 496/1997].
	PFU	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale i produttori, gli importatori degli pneumatici o i loro Consorzi devono comunicare al Ministero dell'Ambiente l'importo del contributo ambientale di gestione dei PFU per l'anno successivo specificando gli oneri e i costi che lo giustificano [riferimenti normativi: D.M. 82/2011].
	Conglomerato bituminoso	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale gli impianti di produzione di granulato di conglomerato bituminoso che utilizzano conglomerato bituminoso classificato come rifiuto devono adeguare le loro autorizzazioni/comunicazioni a quanto richiesto dal Decreto Ministeriale di riferimento, tale da permettere al conglomerato di non essere più qualificato come rifiuto [riferimenti normativi: D.M. 69/2018].
Note	<p>Se il termine scade in giorno festivo, è prorogato di diritto al giorno seguente non festivo (art. 2963, c. 3 C.C.). L'art. 18, c. 1 D. Lgs. 9.07.1997, n. 241 prevede che i versamenti che scadono di sabato o di giorno festivo sono tempestivi se effettuati il 1° giorno lavorativo successivo. I termini di presentazione e di trasmissione della dichiarazione che scadono di sabato sono prorogati d'ufficio al 1° giorno feriale successivo (art. 2, c. 9 D.P.R. n. 322/1998). Gli adempimenti e i versamenti previsti da disposizioni relative a materie amministrative da articolazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, comprese le Agenzie fiscali, ancorché previsti in via esclusivamente telematica, ovvero che devono essere effettuati nei confronti delle medesime articolazioni o presso i relativi uffici, i cui termini scadono di sabato o di giorno festivo, sono prorogati al 1° giorno lavorativo successivo [art. 7, c. 2, lett. l) D.L. 13.05.2011, n. 70].</p>	